

E' con vera emozione che prendo la parola di fronte a tante Amiche e a tanti Amici e Vi ringrazio di cuore perché la Vostra cortese presenza mi dà la possibilità di parlare di Rotary, una tra le più grandi organizzazioni umanitarie e sociali che da più di trentasei anni non solo è presente nei miei pensieri ma ha influito tantissimo sulle mie azioni e sui miei comportamenti.

Un discorso "a braccio" generalmente suscita in chi ascolta una bella impressione ma non lo faccio mai perché gli argomenti che scelgo di trattare richiedono la lettura di appunti che preparati prima mi aiutano ad esprimere in maniera corretta, senza dimenticanze o ripetizioni quello che ogni volta mi propongo di dire.

Non farò un lungo discorso e quindi niente paura. Parlerò per poco più di 15 minuti e poi tutti in fila al "Re di Girgenti" per una bella cena senza impegni formali o riflessioni intellettuali.

Circa 10 giorni fa di prima mattina il nostro super attivo Presidente mi ha chiesto telefonicamente se potevo intrattenervi con un argomento a mia scelta, nella riunione a caminetto di questa sera.

Colto di sorpresa dopo un attimo d'indecisione ricordando che al più presto adegueremo lo Statuto e il Regolamento del nostro Club al Manuale di Procedura 2013, ho ritenuto opportuno proporvi un argomento molto serio ed importante "Il Rispetto delle regole", un insieme di pensieri già esposti in precedenti riunioni ma che questa sera desidero dedicare particolarmente ai soci più giovani desiderosi di conoscenza e d'informazioni rotariane.

Accennerò qualcosa anche sull'Etica rotariana ma la mia attenzione sarà rivolta particolarmente all'essenza e non ai contenuti dello Statuto e al Regolamento di Club, documenti che contengono chiare e precise norme che disciplinano l'attività di ogni Rotary.

Non è un compito facile in poco tempo parlare di comportamenti ed etica ma spero che le riflessioni e l'apporto visivo che ho preparato possano riuscire a inquadrare l'argomento con chiarezza e semplicità.

Per introdurre il mio discorso comincio con un accenno alla Formazione Rotariana argomento che però fa parte specifica dei compiti della Commissione "Effettivo del Club" a cui rimando il tutto per competenza.

Comunque la Formazione rotariana ha il compito d'informare i nuovi soci dei privilegi e delle responsabilità derivanti dall'ammissione al club, far conoscere la storia, le finalità e le attività del Rotary a tutti i livelli e sovrintendere all'orientamento dei soci durante il loro primo anno d'appartenenza al Club.

Dopo questo brevissimo accenno entriamo subito nel vivo del nostro argomento.

Il Rotary International indica Gennaio come il mese dedicato alla "sensibilizzazione rotariana" ma nonostante siamo in ottobre anticipando un poco i tempi ritengo utile lanciarla subito con alcune riflessioni che possono sembrare un poco fondamentaliste ma che penso necessarie per stimolare in tutti noi una più incisiva e fattiva attività sociale.

In linea di massima nel Club ci si accontenta del "quieto vivere", si frequentano le riunioni se non c'è altro da fare, ci si esclude spesso dalla vita partecipativa e in alcuni club quando ci si trova a parlare di Rotary invece di parlarne in maniera costruttiva ci si lamenta di tutto e di tutti senza preoccuparsi di dare suggerimenti propositivi validi a migliorare la vita sociale ed operativa del Club.

L'atteggiamento è funzionale allo "status quo" nella convinzione che il socio nulla può risolvere da solo e che le regole del "gioco" sono nelle mani di quei pochi che nell'anno rotariano svolgono incarichi specifici.

Quietamente vivere, poca frequentazione, scarsa vita partecipativa, niente suggerimenti propositivi, critiche negative sono argomenti certamente non positivi che sottolineo per lanciare un invito al rispetto

intelligente dei nostri principi fondamentali associativi e all'osservanza delle norme procedurali che il Rotary nel tempo ha avuto la necessità di formulare e adottare.

Invito che lancia a tutti ma principalmente rivolgo a chi crede che le regole comportamentali siano dei valori costruttivi da coltivare, da aggiornare e da osservare con attenzione e continuità.

Che noi italiani di solito non amiamo essere molto ligi ai doveri è confermato dall'essere l'Italia il paese al mondo con più leggi e con un corpus giuridico enorme.

Che cosa si nota spesso ?

Che tutto ciò che è regolamentato da canoni, da norme e da precetti viene accettato malvolentieri ed è facile constatare che le norme vengono vissute come un'inutile e a volte noioso impaccio.

Bisogna comunque ripensare con attenzione al senso delle regole e al posto che esse occupano nella vita del singolo e nella vita del gruppo.

La prima utile riflessione sulle norme del Rotary suggerisce la necessità di stimolare in ognuno di noi la capacità della loro lettura, del loro riconoscimento e della loro contestualizzazione.

Il Rotary ha delle regole generali fondamentali che devono essere correttamente interpretate e serenamente applicate, nella lettera e nello spirito, perché come rotariani le abbiamo accettate e ci siamo impegnati a rispettarle.

Nel Club è necessario osservare le regole rotariane che rappresentano senso di forte appartenenza associativa e ligia osservanza operativa.

L'applicazione delle regole la loro verifica, la prova della loro efficacia costituiscono un esercizio serio e costante che porta a risultati molto concreti e soddisfacenti.

Quando le regole vengono disattese o peggio ancora vengono ignorate si annulla completamente il senso di appartenenza all'Associazione.

Alcuni pensano che per contenere il disordine e l'approssimazione che da ciò ne deriva potrebbe anche bastare un preciso ed autorevole richiamo al loro rispetto.

Ma la nostra Associazione non può né deve basarsi sulla formazione di tipo repressivo con norme così rigide da far apparire qualsiasi trasgressione una cosa gravissima, ma deve basarsi invece su una formazione di tipo informativo che abbia le caratteristiche di essere completa, continua e stimolante.

A questo punto la trasgressione diventa soltanto difetto di conoscenza e la regola viene violata non per convinzione ma per semplice ignoranza.

Però la conoscenza del sistema normativo non basta da sola a determinare il cambiamento.

Bisogna che si attivino meccanismi specifici atti a che acquisiti i principi da una conoscenza profonda, le regole diventino modalità consapevole e costante di vivere i rapporti.

Le regole in questo modo sono strumento di crescita e di libertà piuttosto che fattore costrittivo e dovere passivo.

Andiamo quindi alla scoperta delle norme che strutturano la trama della nostra Associazione mettendo a fuoco il rapporto che abbiamo con esse e l'uso che ne facciamo.

C'è sempre una stretta correlazione tra il modo di essere e di agire del singolo e il sistema regolativo dell'associazione che è espressione di valori, di consuetudini e di tradizioni.

Ogni individuo occupa un determinato spazio all'interno di un gruppo costituito, gruppo che vive e si evolve nel tempo.

Gruppo che può funzionare al meglio e ottenere gli scopi prefissati se riesce ad organizzarsi nei dettagli con regole di comportamento ben determinate e direttrici precise da percorrere.

Il Rotary ha tutto questo.

Il Rotary Club ha un suo Statuto, un suo Regolamento e un Manuale di procedura che descrive ampiamente tutta la sua organizzazione e le sue norme.

Si tratta in definitiva di un insieme di regole complesso ed articolato che indica la via maestra che i rotariani devono seguire per realizzare lo "Scopo" del Rotary.

Ma poiché nelle Associazioni l'assunzione delle regole non è automatica è necessario che ogni membro prenda seriamente coscienza dei doveri necessari alla vita e all'evoluzione del gruppo stesso.

Una volta adottate le regole più funzionali alla vita sociale l'obiettivo finale sarà quello di rafforzare la capacità del singolo socio, cercare di individuare ed utilizzare le disponibilità di tutti e definire le procedure legate in qualunque modo all'appartenenza associativa.

Qualora lo statuto e il regolamento non vengono rispettati, "trasgredire" vuol dire oltrepassare i limiti del lecito, vuol dire sovvertire un ordine preciso, vuol dire creare perturbazioni e conflitti.

"Il far da sé" ha portato sempre alla confusione e all'inattività.

Facciamo quindi nostro il motto "Me ne importa, mi sta a cuore" che ci incoraggia a intraprendere una gratificante strada di partecipazione e di impegno.

Prima di concludere questi mie pensieri mi corre l'obbligo, di sottolineare ricordandoli alcuni argomenti di orientamento rotariano che sono nello stesso tempo regole pratiche di comportamento ed etica Rotariana.

Il Rotary è stato paragonato ad una Università composta da quattro grandi Istituti nei quali viene insegnato: nel primo, amicizia personale attraverso l' Azione Interna, nel secondo, informazione e partecipazione ai problemi locali attraverso l' Azione d'Interesse Pubblico, nel terzo, rettitudine nelle relazioni e nella pratica degli affari e delle professioni attraverso l' Azione Professionale, nel quarto, Azione globale verso la comprensione, la pace e la buona volontà nel mondo attraverso l' Azione Internazionale ed infine un Azione diretta alle News Generations che rappresentano il nostro ricambio e la nostra continuità.

Nella formulazione degli ideali rotariani Paul Harris afferma che elemento vitale della struttura da lui ideata resta in primo luogo l'amicizia.

Con chiarezza scrive: "lo scopo del Rotary non è soltanto quello di rappresentare la società dal punto di vista sociale religioso o razziale ... Il Rotary è nato dagli impulsi emergenti nella vita moderna e nel mondo degli affari e delle relazioni internazionali ... E' una scuola per adulti per l'approfondimento dei temi della vita reale ... Il Rotary inoltre non significa solo opere buone".

Il Rotary quindi compendia amicizia vera e profonda con tutti, aiuto reciproco, massima professionalità, onestà negli affari e nei rapporti con gli altri senza mai prevaricazione per scopi di carriera o di interesse personale.

Riassumendo i concetti esposti, l'etica del rotariano è basata sulle risposte corrette da dare alla Prova delle Quattro Domande e sui fondamentali concetti di comportamento per **Servire, Aiutare gli altri, Essere onesti, Praticare vera amicizia.**

Non mi dilungo di più su quanto detto e mi appresto a chiudere suggerendo di adottare come argomento di visione futura di Club un programma di formazione rotariana permanente che certamente contribuirà ad incrementare la percentuale di assiduità del club e il suo sviluppo.

Questo programma dovrà prevedere il ricordo vivo e costante di norme comportamentali rotariane quali:

il regolare solerte pagamento delle quote sociali in corrispondenza delle scadenze semestrali (parte di queste quote sono destinate senza impensabili ritardi al Rotary International, al Distretto, all'abbonamento alla Rivista Rotary e in parte sono indispensabili per lo svolgimento delle attività sociali del Club),

la partecipazione attiva obbligatoria almeno (e sottolineo almeno) a due riunioni mensili riunioni che devono essere stimolanti devono essere condotte in maniera efficiente e devono mantenere elevato l'interesse dei Soci nei confronti del Rotary,

la presenza ad almeno due assemblee di club all'anno,

la partecipazione dei Soci ad almeno quattro riunioni ordinarie di club all'anno dedicate alla formazione permanente e la partecipazione ai Seminari distrettuali che trattano dello stesso argomento,

la presenza alle attività e ai progetti distrettuali e di club in particolare a quelli che richiedono interventi personali,

l'assunzione e l'interpretazione corretta di ruoli e mansioni assegnate,

il rispetto meticoloso del Cerimoniale per una perfetta organizzazione degli incontri,

la promozione dell'affiatamento e delle attività sociali all'interno del club,

infine gli scambi di idee e di informazioni sui programmi, sui progetti e sulle attività rotariane sia nelle riunioni delle commissioni sia in occasione di incontri meno formali.

Sono questi i principali temi da tenere presenti, approfondire ed onorare con il nostro impegno.

Mettiamoci subito alla prova entrando nel vivo di un "programma" per potere crescere in maniera attiva e fattiva all'interno del Club.

Facciamo in modo, come qualcuno ha suggerito, che vi sia netta corrispondenza tra Rotary "scritto e predicato" e Rotary "vissuto e praticato".

Solo così con una compagine di soci e di futuri dirigenti, informati, rispettosi delle regole, disponibili all'impegno concreto, consapevoli di gestire una parte, forse piccola, ma pur sempre importante del grande complesso costituito dal Rotary International, raggiungeremo sicuramente più alte mete di vita e di incisività rotariana.

Vi ringrazio per la cortese attenzione.